

sui territori ereditarii, fu spedito l'invito e la richiesta di accompagnarlo, conforme l'uso antico, nell'andata a Roma, fissandosi come luoghi di riunione l'Austria per gli Austriaci e Boemi, la Carinzia per gli Ungheresi e Bavaresi e Ferrara per la Svezia, i paesi del Reno e la Sassonia.¹ In conformità di questo Federico III in una lettera d'invito alle città imperiali di Colonia, Francoforte e Strasburgo, dice che è sua volontà di « recarsi a Roma » per ricevervi la corona imperiale e che quindi desidera che le dette città come gliene sono « debitrice secondo antica lodevole consuetudine quale a re romano » lo servano in ciò con un certo numero di popolo. « Partirà al più presto » e sarà per S. Caterina (25 novembre) a Ferrara, « coll'intenzione di muoversi di là verso Roma »: desidera pertanto, comandandolo seriamente e con fermezza « non tutto l'ardore della potenza di re romano », che per quel giorno si mandi l'indicato numero di popolo, ben « provvisto e assetato » come si conviene, a Ferrara, « per fare con noi il detto viaggio ad onore di noi, del santo impero e di voi stesse ».²

Per la conclusione formale del patto matrimoniale e per le nozze per procura, nel marzo 1451 Federico III mandò a Lisbona due dei suoi cappellani di Corte, Giacomo Motz e Niccolò Lanckmann, i quali avevano inoltre l'incarico di accompagnare la futura imperatrice al porto toscano di Talamone, ove doveva aver luogo il ricevimento a mezzo d'una speciale ambasceria del re.³

Ma quanto più seriamente andava manifestandosi l'idea di Federico di recarsi in Italia, tanto maggiori difficoltà venivano

¹ CHURCH, II, 634. Cfr. BAYER 26; Ibid. 91 a. In prova che PERCY (322) e FROST (II, 17) danno false notizie sulla nomina di ERON BILIO a vescovo di Ratis, cfr. GASPARY II, 632. BAYER e GASPARY non hanno osservato che il relativo breve pontificio in data del 23 settembre 1450 è stampato in THURNER (Fam. Alex. I, 496-497). Ora anche presso WOLFF, III Abt., p. 3 a. Su ERON BILIO cfr. l'interessante articolo di BIER in *Monarch der E. Abt. d. Wismar*, in WICK (1859) IX, 155 a 159, la monografia portoghese, citata anche da NUNES, di L. COMTEAU, (Lisbon 1894) e Fu. v. KROGER, *Leinw. von Portugal* (Graz 1901).

² Federico III a Colonia, in data di Sonntag 10 settembre 1451. Lettera imperiale nell'Archivio civico di Colonia. Cfr. KREMER 50 a. e KREMER in *Stifts- u. d. E. Stadtschreib. XXIV*, 293. La lettera, del medesimo ERON, a Francoforte, è in estratto presso JANSSEN, *Reichskorrespondenz* II, 114; la lettera imperiale a Strasburgo secondo ERON (3) è in data 11 settembre; quella a Giorgio di Hohenstaufen del 23 settembre: vedi CHURCH, *Reg.* n° 272.

³ Cfr. LANCKMANN in FALKENSTEIN, *Historia despotischen et absoluten Friedrichs III., et monie ipsius Eleonore regis Por. Script. rer. Austr.* II, 571-580. Questa relazione (tradotta colto parole di *norman imperialis*) estremamente interessante, mostra, che va ridotta l'idea della poca considerazione dell'impero nel tardo medio evo. « Per la signorilezza superiorità, di cui godeva per sempre gloriarci nei più recenti paesi d'Europa l'impero, niente », dice LOMZE (II, 292), « è già eloquente del ricevimento degli inviati in Portogallo e di tutto il fatto della richiesta di matrimonio e della procura ».